

colti modi , e civile, e che questo sotto rustiche spoglie gli palesò, ch'era fuggito dal servizio del General Buonaparte , per il quale si era prestato per varj mesi dopo di essere stato prigioniero di guerra . Caratterizzava questo suo Padrone *come l' Uomo più empio, ed inumano, e come quello, che sotto l'aspetto delle più dolci, ed insinuanti maniere concentrasse il nido de' più orribili tradimenti.* Finalmente che gli abbia per ben tre volte, e colle lagrime agli occhi confidato, che sieno già disposte le cose in modo , che il Arsenal di codesta Dominante per la fine del venturo Agosto diverrà un mucchio di sassi, e che da due Patrizj , e da un Secretario vengono di continuo palesati i segreti del Pregadi : che tutto ciò lo abbia rilevato dal di Lui Padrone Buonaparte , e dagli Uffiziali Ingegneri Francesi , da' quali si versava anche ultimamente a Milano sopra questo particolare . Il detto Civico Podestà lo voleva regalare , ma ricusò questi di volere cosa alcuna , facendogli anzi vedere molte Sovrane , che nel numero 150. diceva aver asportate al suddetto Generale . Gli soggiunse, che s' inviava verso Bano e Ponte di Legno per indi passar a Venezia per la via delle Montagne per non incontrarsi nei Francesi, intenzionato di confidare al Governo Veneto questo fatto . A tali cenni io con tutta fretta inculcai il suddetto Podestà a partire , e seguirlo per vedere di raggiungerlo, e persuaderlo di ritornare qui seco lui, facendogli anche delle promesse grate, qualora nè riuscisse . E' questi tosto partito: se poi tale tentativo avrà effetto , sarò ben contento di darne tosto ragguaglio alla gravità, e penetrazione di V. V. E. E. di tutto ciò, che mi riuscisse di rilevare dalla viva voce di costui per dipendere dalle loro autorevoli precauzioni . In tanto per ogni caso unisco i connotanti personali del detto Pabis , che per la direzione datami dovrebbe venire costì di alloggio alla Regina d' Ungheria, o d' Inghilterra . Accolgano V. V. E. E. col solito loro compatimento le presenti, benchè imperfette , e finora infondate significazioni, che io procurerò di possibilmente depurare , mentre bacio loro umilmente le mani .

Bergamo li 27. Luglio 1796.

Alessandro Ottolini Cap. Vic. Podestà.

Non disprezzarono gl' Inquisitori l' avviso del Podestà di Lovere, come rileviamo dalla lettera data in risposta al N. H. Ottolini in data 30. Luglio; anzi raccomandando al medesimo le ulteriori indagini, le incominciarono anch' essi nella Dominante . Da' posteriori